

Programma di mandato 2024-2029



Le sfide per il futuro

INDICE

1. LE SFIDE PER IL FUTURO	3
1.1 Uno sguardo più lontano	3
1.2 La villa Medicea e gli Uffici Diffusi	3
1.3 Tessuto produttivo e infrastrutture	4
1.4 I servizi pubblici locali	4
2. UN CENTRO CITTADINO VITALE E ATTRATTIVO	5
2.1 Valorizzazione e manutenzione	5
2.2 Realizzazione di luoghi di incontro, spazi di aggregazione e servizi	6
3. LA CURA DEL TERRITORIO	6
3.1 Attenzione ai dettagli e decoro urbano	6
3.2 Le frazioni	7
3.3 Sicurezza urbana	10
4. AMBIENTE, CLIMA, TERRITORIO	11
4.1 La pianificazione urbanistica: il Piano Strutturale Intercomunale e il Piano Operativo Comunale	11
4.2 Clima, ambiente, energia	12
4.3 Il Contratto di Fiume Pesa	13
4.4 Ciclo integrato di gestione degli scarti	14
4.5 Fontanelli d'acqua nelle frazioni	14
4.6 Trasporto pubblico	14
5. STAR BENE. PROMUOVERE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI	15
5.1 Sport	15
5.2 Non essere mai lasciati soli	15
5.3 Diritto alla salute	15
5.4 Pari opportunità	16
6. LA COMUNITÀ EDUCANTE	17
6.1 Scuole belle, accoglienti e sicure	17
6.2 Giovani a Montelupo	18
7. CULTURA, MOTORE DELLA CITTÀ	19
7.1 Promuovere l'identità culturale di Montelupo	19
7.2 Il nuovo MMAB, centro di creazione culturale	21
7.3 La valorizzazione della Memoria	21
8. VICINI E SICURI	23
8.1 Sicurezza idraulica	23
8.2 Sicurezza stradale	23
8.3 Protezione Civile	23
9. COMUNICAZIONE, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA	24
9.1 Comunicazione, innovazione, partecipazione	24
9.2 Semplificazione ed efficienza	25

1. LE SFIDE PER IL FUTURO

1.1 Uno sguardo più lontano

Montelupo è cambiata molto nei decenni passati. Rispetto al dopoguerra la popolazione è raddoppiata, e anche solo rispetto al 1991 la popolazione è aumentata di più del 40%.

Ciò ha significato per Montelupo trasformarsi e cambiare volto per adeguarsi alle nuove esigenze di un numero molto superiore di abitanti.

Di pari passo si è trasformato il tessuto urbano quando è iniziato il processo di decentramento delle fabbriche dal centro abitato alla zona industriale in Pratella.

Montelupo è oggi un paese in cui si vive bene, con un sistema di parchi (a partire da quello dell'Ambrogiana, nel cuore del paese) e scuole che negli ultimi anni sono state completamente rinnovate.

Tante opere pubbliche che aspettavano una risposta da decenni la stanno adesso trovando: basti pensare al **Ponte di Fibbiana** e alla dismissione, dopo più di 100 anni, dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario all'interno della **Villa Medicea**.

Il PNRR ha dato poi un'ulteriore accelerata a quel processo di completamento delle opere più importanti per la città, basti pensare al **nuovo polo scolastico** 0-6 anni (quasi 4 milioni di euro), alla riqualificazione delle **Ceramiche Fanciullacci** in Viale Umberto Primo (3 milioni di euro), alla **Casa della Comunità** nei locali ASL (2 milioni di euro), alla ristrutturazione dell'**ex Cinema Risorti**, all'apertura al pubblico del **Belvedere del Castello**.

Il risultato sarà una Montelupo caratterizzata da un importante percorso di trasformazione del tessuto urbanistico.

In una prospettiva di medio lungo periodo le sfide che Montelupo si troverà ad affrontare saranno quelle della gestione dei flussi e delle infrastrutture necessarie dopo la prevista e auspicata apertura degli Uffici Diffusi nella Villa Medicea, nonché una riqualificazione completa per sfruttare le potenzialità di tutta la parte alta del Castello (di cui l'intervento in corso ne comprende una piccola parte). Inoltre, un nuovo sistema di mobilità veicolare e pedociclabile che consenta di raggiungere Empoli e i diversi punti di Montelupo attraverso una mobilità dolce, la rinaturalizzazione di alcune zone, l'individuazione di aree di stoccaggio d'acqua e spazi di laminazione per mettere ancora più in sicurezza i nostri corsi.

Le sfide dei prossimi anni, in assenza di una controtendenza a livello di nascite, porranno di fronte anche la necessità di istituire ulteriori aree destinate a residenze per anziani, *cohousing*, e nuovi modelli di vita per la terza età.

Le nuove costruzioni, sia pubbliche che private, dovranno contemplare sempre di più l'esigenza di spazi verdi, per vivere la socialità.

La nostra attenzione sarà soprattutto tesa alla riqualificazione di ciò che in questi anni abbiamo costruito.

Il nostro obiettivo: **sviluppare le molte potenzialità di Montelupo, in modo che sia sempre più attrattiva e dotata di elevati standard qualitativi di vita.**

1.2 La villa Medicea e gli Uffici Diffusi

Uno dei progetti di lungo periodo che rappresenta una sfida per l'amministrazione comunale è senza dubbio la valorizzazione e il recupero della Villa Medicea dell'Ambrogiana.

Dopo la chiusura dell'OPG nel 2017 è stato firmato tra Demanio, Regione Toscana e Comune di Montelupo un Protocollo teso alla valorizzazione del luogo.

Nel 2019, grazie a una convenzione con il Demanio dello Stato, proprietario dell'immobile, la villa è stata aperta al pubblico, permettendo la realizzazione di eventi culturali, musicali, sportivi e altre attività nel suo parco.

Nell'estate del 2020, è stato avviato il percorso verso gli Uffici Diffusi, un progetto culturale che ambisce alla valorizzazione delle bellezze artistiche e culturali, attraverso un decentramento e una distribuzione dell'arte fuori dai cosiddetti "confini tradizionali".

Attualmente sono stati previsti 12 milioni di euro da parte del Ministero della cultura e altri 12 milioni da parte della Regione Toscana con la finalità di restaurare il complesso e di riaprirlo al pubblico.

Tale importante intervento porterebbe a un sensibile impatto su tutto il turismo della Toscana.

Nei prossimi mesi è attesa la firma di un accordo di valorizzazione tra Ministero della Cultura e Regione Toscana. Il Comune di Montelupo non ha la proprietà dell'immobile ma dovrà essere comunque protagonista di questa importante sfida, come ha saputo dimostrare in questi anni. L'obiettivo è quello di far assumere al complesso dell'Ambrogiana un ruolo centrale sotto l'aspetto culturale e turistico al punto tale da poter influenzare anche la crescita dell'area dell'Empolese Valdelsa.

1.3 Tessuto produttivo e infrastrutture

Montelupo Fiorentino è caratterizzata da un tessuto produttivo molto eterogeneo, in cui vetro e ceramica sono certamente gli elementi più identitari, ma che si associano a un comparto manifatturiero e legato al settore della moda.

Per dare qualche dato, il distretto dell'abbigliamento Empolese ha generato 1,3 miliardi di euro nell'export nel primo semestre del 2023.

Scarpe indossate da personalità illustri come Michelle Obama, Kate Middleton e Jill Biden sono state prodotte proprio a Montelupo, un luogo dove vengono fuse abilmente maestria artigianale e innovazione tecnologica.

Il numero di addetti impiegati in questo settore a Montelupo è di tutto rispetto.

Il settore, tuttavia, sta in questo momento vivendo un periodo di contrazione e i motivi sono molteplici: l'inaspettato aumento della domanda registrato nel 2022 e il successivo contraccolpo, gli incrementi dei costi energetici, l'inflazione e l'instabilità del contesto geopolitico, che ha portato a un calo nel mercato internazionale della moda.

L'intento dell'amministrazione è quello di avviare azioni finalizzate a limitare i danni di questa crisi e contrastare il declino della componente creativa nelle produzioni locali, che ha portato ormai i produttori in questa zona a realizzare solo scarpe il cui design stilistico è già predeterminato dai grandi marchi.

Ciò si potrà sostanziare sia in un supporto in termini di valorizzazione, sia in interventi di carattere strutturale, in particolare puntando sulle infrastrutture e sui collegamenti.

Un aspetto non marginale in questo senso è anche la semplificazione burocratica e il supporto da parte del nostro Sportello per le Attività Produttive.

1.4 I servizi pubblici locali

Il sistema economico della Toscana ha un elemento strutturale di debolezza costituito dalla eccessiva frammentazione dei soggetti che gestiscono i servizi pubblici locali (società piccole o micro).

L'esigenza di superare tale assetto, che rischia anche di condurre ad una dispersione delle risorse economiche e di personale qualificato è una necessità ormai consolidata nelle istituzioni, nella politica, nelle categorie economiche e nelle parti sociali.

Sui servizi pubblici locali occorre assumere scelte conseguenti per poter garantire ai cittadini e al sistema delle imprese servizi di qualità a costi accessibili.

Le scelte da compiere devono comunque tener conto del quadro normativo e di mercato esistente, per non rischiare di fare passi indietro proprio nel controllo pubblico della gestione della risorsa e del servizio.

C'è un ritardo storico da colmare, nel processo di aggregazione industriale che in altre regioni si è sviluppato più di venti anni fa e oggi appare pienamente consolidato. Altrimenti la Toscana rischia di trasformarsi in un territorio di mera espansione commerciale dei grandi *player* dei servizi pubblici nazionali e internazionali. Per questa ragione gli 11 Comuni dell'Empolese Valdelsa hanno individuato nella Multiutility lo strumento più idoneo a superare tale frammentazione, garantendo una gestione su scala industriale in grado di aggregare le tante realtà territoriali, creando sinergie ed efficienze, sempre mantenendo sui territori le leve strategiche e decisionali sui processi industriali e le relative ricadute di natura economica e sociale.

La dimensione regionale della Multiutility, infatti, è strategica, perché, diversamente, rischia di ridursi ad una dimensione insufficiente per il raggiungimento degli obiettivi già citati e per cui la Multiutility è stata pensata e costituita.

Tale percorso, naturalmente, si realizzerà sotto la guida degli enti locali, puntando alla costituzione di una "public company".

Da qui nasce l'idea di una holding toscana dei servizi pubblici locali, controllata e guidata dai Comuni, che si pone i seguenti obiettivi:

- superare l'attuale frammentazione regionale, attraverso un soggetto industriale forte, capace di competere con le altre grandi holding dei servizi pubblici locali del Paese;
- garantire il controllo pubblico della società per rendere centrale la salvaguardia dei beni comuni;
- promuovere investimenti considerevoli sui territori per realizzare quel sistema impiantistico necessario a raggiungere gli obiettivi e i principi dell'economia circolare;
- favorire la conversione verso le energie rinnovabili del nostro enorme patrimonio.

2. UN CENTRO CITTADINO VITALE E ATTRATTIVO

2.1 Valorizzazione e manutenzione

Tra il 2013 e il 2023, il settore del commercio al dettaglio in Italia ha registrato un progressivo declino dei negozi fisici: nel corso di questi dieci anni circa 100.000 negozi hanno cessato le loro attività; le categorie più colpite da questa contrazione sono state le librerie, i negozi di giocattoli, i negozi di mobili e i negozi di abbigliamento.

Settori come l'alimentare, il ricettivo e le attività professionali altamente specializzate hanno mostrato invece una maggiore resilienza.

Da dati forniti dallo Sportello Unico Attività Produttive comunale (SUAP), emerge che nel 2019 le nuove aperture di negozi ammontavano a 10, mentre i passaggi di gestione erano 3 e le chiusure 8. Nel 2023 invece si sono registrate 15 nuove aperture, 11 subentri e 15 chiusure, dati che riflettono un settore in continua trasformazione.

Proponiamo un progetto complessivo di valorizzazione del centro cittadino, che prenda avvio da un ascolto delle associazioni di categoria, delle associazioni dei commercianti e i negozianti stessi, i cui obiettivi principali siano la riqualificazione del centro e il contrasto della rarefazione commerciale.

Tale progetto dovrà affrontare, in un'ottica di trasversalità, anche aspetti strutturali e legati ai servizi:

- sistema di manutenzione del centro (cestini, panchine, fioriere ecc);
- opportunità di caratterizzazione in ceramica, ovvero sarà predisposto un piano di medio periodo finalizzato alla realizzazione di un intervento di caratterizzazione all'anno che valorizzi anche da un punto di vista urbanistico la lavorazione della ceramica e del vetro;
- contrasto delle isole di calore;
- gestione della ZTL e dei flussi di traffico, che verranno senza dubbio influenzati anche dall'apertura del nuovo ponte di Fibbiana;
- valorizzazione dei fondi sfitti attraverso un confronto con i proprietari di fondi.

2.2 Realizzazione di luoghi di incontro, spazi di aggregazione e servizi

Nei prossimi anni sarà avviata una riflessione sui tempi e gli spazi della città, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone attraverso la prossimità e la piena accessibilità dei servizi e dei luoghi e la creazione di spazi comunitari.

I progetti che intendiamo realizzare con questa finalità prevedono i seguenti ambiti di intervento:

1) Area Ex Risorti. Conclusione del progetto di recupero del complesso che diventerà un centro giovani d'inverno e arena estiva d'estate, con un numero importante di posti. L'obiettivo è quello di favorire e incentivare la presenza di spazi di aggregazione per i giovani, coinvolgendo anche le associazioni del territorio, spesso le prime a lavorare sull'educazione e l'impegno civico.

2) Ristrutturazione dei locali del Cinema Mignon. In questo caso la proprietà è di un soggetto privato, ma è intenzione dell'amministrazione fornire il proprio supporto per arrivare alla riapertura di un servizio culturale e sociale molto apprezzato a livello territoriale.

3) Sostegno al settore Ho.Re.Ca e ricettivo. L'indagine realizzata da Consea nel corso del precedente mandato ha messo in luce una carenza di strutture a carattere ricettivo, di somministrazione. È nostra intenzione favorire l'incremento di tali tipologie di esercizi commerciali nel centro.

4) Potenziamento delle funzioni della stazione ferroviaria. Si intende proseguire l'interlocuzione con RFI affinché i locali della stazione vengano valorizzati e vissuti (anche per contrastare eventuali atti di vandalismo), compatibilmente con i vincoli architettonici che la struttura leopoldina si porta dietro. Al fine di incrementare i servizi intendiamo indagare, con RFI, la possibilità di installare un distributore automatico di libri, simile alla "biblioteca nel metrò", che offre in prestito libri, audiolibri, fumetti e DVD, che possono essere presi e restituiti in autonomia.

3. LA CURA DEL TERRITORIO

3.1 Attenzione ai dettagli e decoro urbano

La "cura" è un valore. Non solo a livello familiare ma anche e soprattutto a livello sociale ed economico. Intorno alla pratica quotidiana della cura, sia quella delle persone, sia quella dei beni comuni, è possibile costruire un nuovo modello di vita nella città, addirittura un nuovo modello di società. Questo termine rende l'idea dell'atteggiamento che intendiamo tenere nei prossimi anni nei confronti di Montelupo: la cura dello spazio pubblico come valore politico, in piena sussidiarietà con i cittadini.

In questa direzione è stata fatta la scelta di individuare un **assessorato dedicato** alle manutenzioni del territorio, che segua i processi e le attività necessarie a rendere Montelupo accogliente. Per raggiungere questo obiettivo è necessario lavorare a un'attenta gestione delle manutenzioni attraverso pianificazione e investimenti.

Per quanto riguarda il centro cittadino, vogliamo sistemare cestini, panchine e fioriere ed eliminare il più possibile gli elementi che possono suggerire un'idea di degrado.

Sono, inoltre, previsti interventi sui giardini pubblici per la sostituzione di giochi e panchine rotte.

Sappiamo che nel tempo una criticità è stata rappresentata dalla gestione del verde pubblico, anche in questo caso intendiamo lavorare ad una pianificazione dettagliata di concerto con il soggetto affidatario del servizio.

Infine, ci preme sottolineare l'importanza del coinvolgimento dei cittadini, perché loro stessi sono chiamati ad avere cura del territorio.

Gli interventi di manutenzione saranno poi declinati per ciascuna delle frazioni in base a esigenze specifiche.

3.2 Le frazioni

L'amministrazione comunale concentrerà la sua attenzione anche sulle frazioni, luoghi con i quali i cittadini nutrono un profondo legame.

Fibbiana

La frazione più popolosa di Montelupo è interessata da un intervento che ne muterà la configurazione e la renderà centrale negli scambi fra Montelupo e il resto dell'area: la realizzazione di una nuova viabilità. Il ponte con quasi 2 km di tracciato e le due rotatorie, che aprono nuove possibilità di collegamento.

Occorrerà decidere che scelta effettuare sulla zona degli ex campi da calcetto accanto allo stadio, che attualmente si trovano in uno stato di degrado e che potranno assumere una nuova valenza con la costruzione del ponte.

Una volta che il ponte e il tracciato saranno aperti, occorrerà analizzare i flussi di traffico, al fine di predisporre eventuali modifiche migliorative alla viabilità.

La nuova viabilità servirà anche all'impianto da Rugby, oggetto di una recente riqualificazione ad opera dell'ASD Unione Rugby Montelupo, con un progetto del valore di 310.000€, 250.000€ dei quali sostenuti dall'associazione e 60.000 dal Comune.

Altro intervento cruciale con una ricaduta sulla frazione è la conclusione dei lavori per la Cassa di espansione, che rappresenta il maggiore progetto di difesa idraulica realizzato nel bacino Empolese dell'Arno dal dopoguerra ad oggi e sarà collegata all'Arno tramite otto paratoie che si apriranno quando il livello del fiume supererà la soglia di 28 metri sul livello del mare.

L'amministrazione intende continuare l'interlocuzione con la Città Metropolitana di Firenze affinché, parallelamente alla costruzione del Ponte, vengano conclusi anche i lavori alla cassa d'espansione.

Gli argini della cassa d'espansione rappresentano anche un'importante arteria per quanto riguarda la viabilità della pista ciclabile lungo l'Arno; con l'obiettivo di valorizzare una mobilità alternativa all'auto si intende proseguire la realizzazione della pista ciclabile 1 del biciplan.

Samminiato

L'antico borgo delle fornaci di terracotta si estende lungo via Gramsci, un percorso alternativo alla variante della SS67. Questa frazione si distingue per il suo disegno urbano antico, scarsamente compatibile con il traffico veicolare moderno e che presenta spazi ristretti.

Per questo motivo una delle sfide dei prossimi anni sarà quella di riuscire a realizzare un'area da adibire a parcheggio e sosta delle auto. Il Piano Operativo ne ha già individuata una nei pressi del tracciato ferroviario.

L'apertura poi della strada di fronte Piazza Francesco Bitossi potrebbe portare a un'ulteriore riorganizzazione della viabilità per rendere il transito ancora più funzionale.

Intendiamo continuare a sostenere la Festa della Terracotta, la manifestazione che si tiene prima di Cèramica e che dà avvio al periodo dell'anno in cui, grazie anche a mostre e a eventi specifici, vengono valorizzate la ceramica e la terracotta.

Camaioni e San Vito

Nel 2023 c'è stato un importante intervento di manutenzione sul ponte che collega Montelupo a Carmignano, di un valore complessivo di 375.000 euro, di cui 330.000 euro i forniti dal Comune di Carmignano tramite un contributo PNRR e 13.500€ investiti dal Comune di Montelupo Fiorentino. L'infrastruttura, inaugurata nel 1974, è essenziale per la connessione tra due aree densamente popolate della regione; non è un caso che un monitoraggio del traffico effettuato nel 2019 ha rilevato che il ponte viene utilizzato quotidianamente da quasi 10.000 veicoli.

Nei prossimi anni intendiamo:

- avviare un confronto con gli altri soggetti istituzionali interessati al fine di realizzare una pista ciclabile lungo l'Arno tra le due sponde;
- promuovere scambi e relazioni con la provincia di Prato;
- favorire il collegamento delle ville medicee dell'Ambrogiana e di Ferdinando;
- migliorare la viabilità dell'area industriale.

Una riflessione dovrà essere effettuata sulla viabilità della frazione al fine di favorire una riduzione della velocità di transito dei veicoli; inoltre, si pensa di creare un collegamento ciclabile fra della frazione e la pista lungo l'Arno, al fine di creare un percorso in sicurezza verso il capoluogo.

L'Osservatorio astronomico Beppe Forti, inserito nel Bosco di Camaioni, con i suoi eventi e iniziative, rappresenta un punto di riferimento per tutto il comprensorio; intendiamo collaborare con l'associazione Astrofili al fine di rafforzare questo ruolo.

A breve, compatibilmente con i lavori da effettuarsi sul tracciato, sarà inaugurata è la strada che porta all'osservatorio, che sarà intitolata a Piero Angela.

Pulica

In questi ultimi anni la frazione ha visto importanti interventi, basti citare l'installazione di 3.800 metri di tubature per la metanizzazione, l'ammodernamento energetico dei lampioni lungo parte di Via di Pulica e la ristrutturazione privata dell'agriturismo Poggio Nardini, che ora rappresenta una delle strutture con maggiore disponibilità di posti di pernottamento per turisti nel Comune di Montelupo.

Negli anni l'amministrazione è stata anche vicina alla Parrocchia di San Donato, in momenti come l'intitolazione di uno slargo a Don Mario Boretti.

Si prevede di continuare la collaborazione con la Parrocchia per il restauro della chiesa di Santa Maria e per ottimizzare la viabilità influenzata dalla presenza di sempre più visitatori al Santuario di San Donato a Livizzano nel Comune di Montespertoli.

Turbone/Graziani

Un importante tassello di contrasto al degrado urbano è avvenuto nella frazione nel 2021, quando, di concerto con la Città Metropolitana di Firenze, sono stati affidati i lavori di demolizione di un capannone industriale costruito negli anni '50.

Una demolizione che ha fatto parte di un'iniziativa più ampia che include la rinaturalizzazione delle aree adiacenti ai fiumi, l'attenuazione del rischio idraulico e la restituzione di aree precedentemente utilizzate per agricoltura e silvicoltura all'ambiente fluviale.

Dopo la rinaturalizzazione del fiume Pesa, la frazione si sta caratterizzando sempre di più per la sua attenzione verso l'ambiente e il clima.

Ormai da tempo il circolo ricreativo Turbone e il Comune di Montelupo Fiorentino lavorano attivamente a progetti per contrastare le difficoltà che il fiume Pesa vive in estate.

Sarà necessario, a questo proposito, continuare a promuovere la manifestazione Bosco in Festa, un evento che permette, a ottobre di ogni anno, di riscoprire il bosco, la natura e le tradizioni locali.

Occorre inoltre potenziare l'area sportiva di Turbone, che negli ultimi anni ha visto anche il raddoppio degli spogliatoi. Per questo motivo proponiamo di creare qua una zona fitness all'aperto, sull'esempio di quella già realizzata nel parco dell'Ambrogiana, che consenta a tutti di allenarsi e fare attività fisica gratuitamente.

Relativamente alla Graziani, oltre alla possibilità di installazione di ulteriori paletti su Via Cellini, si intendono valutare ulteriori misure di sicurezza stradale lungo Via della Pesa.

Torre

La Torre è stata caratterizzata da un'importante trasformazione in seguito al recupero dell'area Lux Living, che ha trasformato una zona degradata in uno spazio residenziale.

L'intervento è stato declinato come "housing sociale" e si è posto come obiettivo non solo quello di creare un nuovo contenitore, ma anche di contribuire a migliorare la qualità della vita della frazione, supportando la creazione di relazioni sociali virtuose che migliorino l'abitare della collettività.

All'interno della riqualificazione, di particolare rilievo è la nuova struttura denominata "Casa Torre", concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune di Montelupo alla Fondazione Dopo di noi di Empoli, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di servizi per migliorare l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, accompagnandole in un percorso di autonomia abitativa.

Un ulteriore elemento di novità per la frazione è stata la creazione di spazio polifunzionale che ospita iniziative sociali, ricreative e culturali e che è stato concesso, in seguito a un bando pubblico, alla Pubblica Assistenza di Montelupo.

L'azione dell'amministrazione sarà orientata a promuovere il benessere dei cittadini della frazione, passando anche da un arricchimento dei servizi.

Ma la vocazione che sta assumendo sempre di più la Torre è quella della sua antica tradizione del vetro. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di proseguire nella promozione del vetro nelle sue diverse forme (a cominciare dalla festa del vetro), sia in termini di tradizione, sia in termini di innovazione, e interloquire con tutti i soggetti interessati a questo processo.

La realizzazione del terzo lotto della Margherita Hack comporta un necessario incremento di posti auto in modo da consentire la sosta e la discesa dei bambini in sicurezza.

Si intende quindi realizzare un nuovo parcheggio e nuovi giardini in via della Chiesa con un collegamento diretto al complesso scolastico.

San Quirico, Citerna

Le frazioni di San Quirico e Citerna stanno affrontando difficoltà legate alla viabilità, al collegamento con il centro cittadino e con i servizi urbani essenziali.

L'avvio dei lavori dell'area privata del comparto Ex Etrusca consentiranno di risolvere tali criticità, aumentare il numero di parcheggi e migliorare la vivibilità generale dell'area.

Una volta conclusi i lavori del Ponte di Fibbiana, sarà possibile anche verificare i flussi veicolari della zona, valutando l'opportunità di istituire sensi unici per agevolare e mettere in sicurezza il traffico pedociclabile.

L'obiettivo generale è quello di collegare i due tratti ciclabili che si trovano su Via Fratelli Cervi, ma che al momento si trovano scollegati nel tratto che va da Via Fonda a Via Caduti sul Lavoro.

Ambrogiana, Erta

La conclusione dei lavori nell'area ex Artinvetro ha rappresentato una nuova opportunità per le frazioni di Ambrogiana ed Erta, con una nuova piazza e nuove attività commerciali che hanno deciso di aprire.

Nei prossimi anni l'obiettivo è quello di collegare i tratti pedociclabili di Via Fratelli Cervi alla scuola nel parco e collegare l'attuale pista ciclabile a quella che porta a Fibbiana.

Si prevede inoltre di portare a termine la realizzazione di un tratto pedonale in sicurezza tra l'accesso della scuola dell'Istituto Baccio da Viale Europa e i giardini Beaucaire.

Per quanto riguarda il parco dell'Ambrogiana si intende progettare una struttura destinata a somministrazione, al fine di far vivere e animare il parco in diversi periodi dell'anno.

Altra area oggetto di riqualificazione da parte dei privati che attualmente versa in una situazione di degrado è la ex Vae, per cui sarà posta particolare attenzione affinché il progetto venga portato avanti e concluso.

La conclusione di quest'opera permetterà anche un migliore accesso all'Orto dei Frati e alle Cappelle che si trovano all'interno; nei prossimi anni dovranno essere intraprese azioni per raggiungere l'obiettivo del consolidamento sismico.

La sfida più grande che le due frazioni si troveranno ad affrontare è comunque quella degli Uffici Diffusi: quando saranno realizzati occorrerà rivedere la viabilità, gli accessi alla villa e il numero di parcheggi, al fine di consentire un'adeguata accessibilità nel tratto di strada che va dalla FiPiLi al complesso medico.

Ponte Rotto, Sammontana, Castelluccio, Vinicola, Bobolino

La frazione di Sammontana negli ultimi anni è stata interessata da numerosi interventi di riqualificazione, il più importante dei quali è senza dubbio il recupero del Lago di Sammontana. L'obiettivo dell'intervento era adeguare la struttura di ritenzione dell'invaso artificiale del Rio di Sammontana e del tratto immediatamente a valle.

L'operazione si poneva l'obiettivo di garantire la sicurezza idraulica e promuovere il recupero ambientale della zona.

Un'operazione che è stata parte delle iniziative nel Contratto di Fiume e che ha avuto un valore di oltre 2 milioni di euro, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Toscana.

A conclusione dei lavori strutturali, occorre sviluppare un progetto che permetta di sfruttare le potenzialità del luogo e renderlo fruibile alla popolazione, anche valutando la possibilità di costruire un punto ristoro sulla sponda del lago.

Relativamente alla viabilità sia veicolare sia pedociclabile della zona, l'attenzione sarà focalizzata sullo studio di una possibile connessione tra Via Maremmana e la zona di Pratella, per consentire un più immediato accesso alle due zone industriali e per bypassare la rotatoria di ingresso FiPiLi direzione Pisa.

Un ulteriore sviluppo dell'area sarà dato dall'intervento privato dell'Atelier Marco Bagnoli, che consentirà, nelle intenzioni della proprietà, di mettere a disposizione uno spazio come luogo per sale convegni e incontri, e che renderà ancora più fruibile l'atelier alla popolazione.

Via Marconi, Le Grotte

Via Marconi è la strada che collega il centro di Montelupo alla zona sportiva.

È intenzione dell'amministrazione indagare la fattibilità di un intervento di riqualificazione che comprenda l'installazione dei sottoservizi e la messa in sicurezza degli utenti più vulnerabili attraverso la realizzazione di tratti pedociclabili.

In questo contesto, un focus particolare deve essere rivolto anche alle zone soggette a frane, che in passato hanno già visto interventi di consolidamento.

3.3 Sicurezza urbana

Esiste un legame che unisce la sicurezza reale e quella percepita dai cittadini al benessere delle zone urbane e suburbane di una città. È proprio questa interazione che consente di trasformare un luogo da semplice entità amministrativa in una comunità sociale.

Sebbene i dati non mostrino una situazione critica relativamente ai reati contro il patrimonio e la persona, è fondamentale comunque considerarli seriamente.

È per tale ragione che, nel nostro territorio, abbiamo in questi anni aumentato il numero di telecamere (anche quelle di rilevamento targhe), arrivando al numero di 70, in media quasi 3 per kmq.

Di recente il parcheggio di Piazza dell'Unione Europea è stato dotato di telecamere di ultima generazione ed è stato avviato un dialogo con il Prefetto attraverso la convocazione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il nostro intento è quello di proseguire la stretta collaborazione con le Forze dell'ordine, sostituire le telecamere più obsolete con altre di ultima generazione e promuovere un modello di sicurezza e presidio partecipativo.

Valuteremo anche la possibilità di efficacia di un "patto per la sicurezza" tra la Prefettura di Firenze e i comuni del circondario, con l'obiettivo di coordinare le forze dell'ordine statali e locali per rafforzare la sicurezza nei luoghi pubblici, e la collaborazione con la sicurezza aziendale di RFI per la stazione di Montelupo.

4. AMBIENTE, CLIMA, TERRITORIO

4.1 La pianificazione urbanistica: il Piano Strutturale Intercomunale e il Piano Operativo Comunale

Il **Piano Strutturale Intercomunale (PSI)** è uno strumento per la pianificazione strategica territoriale che definisce quali sono le linee guida per lo sviluppo di un'area in un orizzonte di medio lungo/periodo.

Nel 2017 i Comuni di Montelupo Fiorentino, Empoli, Capraia e Limite, Vinci e Cerreto Guidi hanno scelto di avviare una collaborazione finalizzata alla redazione di un comune Piano Strutturale di area vasta.

Il piano "Della Città e Territori delle Due Rive" delinea le direzioni di sviluppo e le risorse da preservare per i prossimi 15-20 anni. L'evento è significativo perché per la prima volta in quest'area cinque amministrazioni comunali collaborano per pianificare lo sviluppo a lungo termine del territorio, stabilendo insieme le priorità, i principi e le strategie.

Gli obiettivi sono la valorizzazione degli elementi comuni dell'area Empolese e la promozione di uno sviluppo che sia fatto in sinergia tra paesi, senza dimenticare però le diverse peculiarità di ogni singolo territorio.

Si tratta quindi di arrivare a una visione di area che imponi la pianificazione strategica superando quelli che sono i confini comunali.

I principali punti programmatici che hanno guidato la realizzazione del Piano sono stati i seguenti:

1. l'Arno come opportunità di collegamento e di relazione tra i comuni;
2. la creazione di infrastrutture e di una definizione della viabilità in maniera coordinata;
3. la promozione dello sviluppo del settore agricolo nell'area;
4. la progettazione coordinata di scuole, spazi sportivi e di servizi alla persona;
5. la realizzazione di progetti comuni per la rigenerazione urbana di quelle aree degradate;
6. la valorizzazione del turismo come attività di sviluppo dell'intero territorio;
7. la coordinazione degli interventi sulle aree produttive;
8. l'attuazione di interventi comuni per il miglioramento della sicurezza del territorio.

Per arrivare a questo risultato la redazione del PSI ha coinvolto cittadini, tecnici e imprenditori e sono stati organizzati diversi momenti di ascolto e partecipazione.

Il PSI è stato adottato dal Comune di Montelupo alla fine del 2023 e da febbraio 2024 sono partiti i 60 giorni per le pubbliche osservazioni.

Parallelamente è stato avviato il percorso per la stesura del **Piano Operativo Comunale (POC)**, lo strumento di pianificazione urbanistica che ogni comune progetta in autonomia sulla base delle linee guida approvate nel PSI.

Aspetti centrali del nostro POC sono: la salvaguardia del territorio, la gestione delle risorse naturali e del consumo di suolo; l'efficienza energetica e la mobilità dolce, unitamente a una visione che consenta uno sviluppo sostenibile dell'importante tessuto lavorativo e industriale di Montelupo.

La stesura del Piano Operativo Comunale è stata accompagnata da un processo di partecipazione che ha coinvolto i cittadini. Cittadini e imprese a seguito dell'approvazione del documento hanno

anche la possibilità di presentare osservazioni che poi saranno valutate una a una al fine di una eventuale inclusione nel Piano.

Obiettivo dell'amministrazione è individuare all'interno di questo strumento modalità per soddisfare esigenze che attualmente non trovano risposta tra i servizi offerti nel Comune di Montelupo, come per esempio un'area di sosta e servizio per i camper.

4.2 Clima, ambiente, energia

Il contrasto al cambiamento climatico deve essere affrontato con azioni concrete, partendo dalla costruzione di una consapevolezza su ciò che sta succedendo, con supporto a iniziative di socializzazione quali i *climate café*.

Il Comune ha aderito al bando del Ministero dell'Ambiente finalizzato alla **piantumazione** di giovani alberi in diverse zone del territorio.

Il cambiamento climatico impone una riflessione anche sugli interventi che hanno caratterizzato e che caratterizzeranno in futuro il nostro comune.

Solo per citare un esempio: le scelte costruttive passate spesso miravano a ridurre i costi di manutenzione con una piantumazione caratterizzata da meno alberi possibili e a tipo di crescita lenta. È necessario **affrontare il problema delle isole di calore** e indagare quali aree del paese necessitano di ombreggiatura, progettando e realizzando percorrenze protette dall'irradiazione solare, piantando alberi, creando pergolati o coperture di altro tipo, in modo tale da consentire ai cittadini, in particolare quelli più fragili, di spostarsi agevolmente in città anche durante l'estate.

Attenzione particolare verrà posta alla sostituzione delle alberature morte, cadute o non più presenti, gestendo il patrimonio arboreo con un aggiornato sistema informativo territoriale.

Per quanto riguarda il tema del rischio idraulico, a Montelupo abbiamo esempi positivi su come gestire fenomeni avversi che sono le aree di laminazione e rinaturalizzazione, in particolare quella di Snam e Bramasole nella bassa Val di Pesa, e la messa in sicurezza dell'invaso di Sammontana. L'intervento di Snam e Bramasole ha previsto una riconsegna di diverse aree private al fiume Pesa: gli argini sono stati spostati lontano dal corso d'acqua per proteggere le infrastrutture, in modo da lasciare il resto del territorio a interagire liberamente con le dinamiche fluviali.

Un approccio, quello adottato, che intendiamo valutare anche per i contesti urbani, con recuperi anche di minima entità che avrebbero comunque un impatto positivo sul microclima.

È il caso della sperimentazione attuata da alcuni anni di un approccio diversificato nella gestione del verde e degli sfalci dell'erba in alcune aree del territorio, sfruttando i benefici che le piante hanno per l'ecosistema.

La **diffusione di aree verdi a sfalcio ridotto** in città contribuisce ad aumentare la biodiversità e può diminuire le temperature di circa 5°C rispetto al suolo nudo e di 15°C rispetto a una superficie asfaltata.

Tale scelta ha ricadute positive anche in termini di tutela dell'ecosistema naturale e della biodiversità.

Sono scelte che non possono essere attuate in modo repentino, ma che devono essere accompagnate da azioni di sensibilizzazione e dall'acquisizione di maggiore consapevolezza da parte dei cittadini.

Nei prossimi anni intendiamo estendere la sperimentazione in altre aree della città.

La progettualità dei prossimi anni dovrà necessariamente tenere in considerazione alcuni aspetti quali: **la mobilità sostenibile, la centralità dei pedoni nei centri urbani, gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'aumento del verde urbano, i progetti di forestazione e, più in generale, le politiche per la transizione energetica ed ecologica.**

Diventa quindi essenziale fare leva sulla manutenzione e sugli interventi di rigenerazione urbana, puntare sulla riqualificazione energetica e sulla creazione di comunità energetiche per abbassare insieme le bollette e le emissioni.

Dopo l'intervento di riqualificazione energetica sul Palazzo Comunale e l'installazione di pannelli fotovoltaici sul secondo lotto della scuola Margherita Hack, sono molti gli interventi previsti nei prossimi anni di efficientamento energetico: altri pannelli fotovoltaici saranno infatti installati sul MMAB, sul Palazzo Comunale, sul terzo lotto della Margherita Hack, sul nuovo edificio Fanciullacci.

Investire sulle fonti rinnovabili è decisivo per ridurre le emissioni ma ci rende anche indipendenti dal punto di vista energetico.

Le comunità energetiche rinnovabili, ad esempio, sono un piccolo grande esempio di un nuovo modello di società: esperienze collettive condivise tra cittadine e cittadini, comuni, associazioni, imprese, scuole, che permettono di abbassare le bollette, e insieme di abbassare le emissioni climalteranti.

Parallelamente è importante proseguire con gli investimenti sulla ciclabilità e sulla individuazione di punti per l'installazione di colonnine elettriche al fine di accelerare la transizione tecnologica del parco auto.

4.3 Il Contratto di Fiume Pesa

Nel 2024 ricorrono i cinque anni dalla firma del Contratto di Fiume Pesa, che a oggi raccoglie 59 firmatari, costantemente coinvolti in confronti relativi alla tutela del bacino idrico. Una delle questioni prioritarie da far presente all'Autorità di regolazione e ai decisori istituzionali è quella relativa ai prelievi di acqua potabile e alla mancanza di aree di stoccaggio della riserva idrica.

La mancanza d'acqua in Pesa genera infatti significative problematiche per l'ecosistema fluviale, la conservazione della biodiversità, la perdita di valore paesaggistico, le mutazioni microclimatiche, influenzando anche l'attrattività turistica della nostra cittadina.

Occorre per questo un intervento coordinato che coinvolga tutti i soggetti che insistono sull'intero bacino.

La protezione degli esseri umani e dell'ambiente dovrebbe infatti richiedere una normativa che equilibri la mitigazione dei rischi con la conservazione dell'ecosistema. Per questo è urgente un adeguamento della regolamentazione regionale e nazionale per quanto riguarda la difesa e l'uso del suolo, dell'acqua, della gestione forestale e della manutenzione dei boschi ripariali.

In questo senso sarà fondamentale proseguire anche nello sforzo di individuazione di aree di stoccaggio d'acqua e spazi di laminazione per mettere ancora più in sicurezza i nostri corsi.

Laddove ci sono alberi, l'acqua tende a rimanere per più tempo, cosa utile per il terreno, per il clima e per l'ambiente. La morfologia fluviale ha perso le sue caratteristiche storiche che permettevano al torrente di sopravvivere grazie ad anse, salti, e tonfi profondi: ogni volta che si interviene per sicurezza idraulica si mette a rischio la possibilità per l'ecosistema fluviale di autorigenerarsi.

È quindi necessario trovare un equilibrio fra tutela dell'ecosistema e sicurezza idrogeologica.

Col tempo, l'introduzione di sistemi di depurazione migliorati renderà l'acqua dei nostri fiumi più pulita e questo è fondamentale per tornare a vivere i nostri corsi d'acqua come facevano le passate generazioni.

Dobbiamo anche considerare la manutenzione dei fiumi come un'opportunità per rivitalizzare gli spazi naturali, migliorando l'accesso all'alveo, e non solo come un onere finanziario.

Una cura costante del fiume principale di Toscana che attraversa il nostro territorio offrirebbe vantaggi importanti rivalizzando la simbiosi tra Montelupo e l'Arno.

Nei prossimi anni vogliamo impegnarci a trovare soluzioni per tornare a vivere e a rispettare le sponde dell'Arno anche eventualmente assumendoci responsabilità analoghe a quelle della Pesa, sul costituendo contratto di fiume del nostro segmento, denominato "Rinascimento d'Arno".

Il problema ambientale è globale ma necessita di soluzioni locali.

È fondamentale sensibilizzare la popolazione sull'importanza delle azioni climatiche a livello quotidiano.

4.4 Ciclo integrato di gestione degli scarti

Con una raccolta differenziata del 86%, Montelupo si colloca nella parte alta della classifica per quanto riguarda la raccolta differenziata e la bassa produzione di rifiuti.

Di recente è stato anche inaugurato a Montespertoli, presso la località Casa Sartori, il nuovo impianto Alia dedicato al trattamento della frazione organica dei rifiuti (il più grande dell'Italia centrale e tra i primi nel Paese).

L'inizio delle demolizioni dei due inceneritori di San Donnino a Firenze e Scarlino, insieme all'inaugurazione del biodigestore, sono segni tangibili del percorso di transizione ecologica che mira a rendere la Toscana autosufficiente nel trattamento dei rifiuti organici prodotti.

Fino a poco tempo fa la nostra regione esportava 160.000 tonnellate di rifiuti organici; grazie al nuovo biodigestore e a un impianto in fase di costruzione a Peccioli, questo non sarà più necessario, e la regione diventerà autosufficiente.

Una valida politica impiantistica da portare avanti nella nostra Regione è fondamentale per completare il modello di economia circolare e anche per consentire alle tariffe sui rifiuti di stabilizzarsi.

4.5 Fontanelli d'acqua nelle frazioni

Secondo un report del WWF, nel 2016 la produzione di plastica ha toccato i 396 milioni di tonnellate che hanno generato circa 2 miliardi di tonnellate di emissioni di CO₂, corrispondenti al 6% del totale mondiale.

Le stime indicano che la produzione di plastica potrebbe aumentare del 40% entro il 2036.

Da qui deriva la necessità di adottare misure concrete che incidano positivamente sulla riduzione degli imballaggi.

Oltre a continuare con il sostegno per le associazioni del territorio che si impegnano attivamente nella raccolta di questo materiale (*Plastic Free* e *Acchiapparifiuti*), occorre proseguire nell'installazione di fontanelli d'acqua nelle frazioni del paese. Di recente, infatti, con l'installazione di un punto a Turbone, sono saliti a 4 i fontanelli presenti nel nostro comune.

4.6 Trasporto pubblico

Per quanto riguarda il tema dei trasporti, in questo mandato, con una mozione approvata dal Consiglio Comunale di Montelupo, abbiamo chiesto alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana l'introduzione di un biglietto unico per i trasporti metropolitani.

Un biglietto unico che consentirebbe alle persone di muoversi scegliendo tra diverse opzioni di trasporto pubblico (treno, bus extraurbano, bus urbano e tramvia) con un solo ticket o abbonamento.

Essendo presente a Montelupo una stazione ferroviaria e la linea 72 del trasporto pubblico locale (TPL), diversi utenti prendono, per arrivare a Firenze o nelle altre zone della città metropolitana, prima l'autobus e poi il treno.

L'aumento del traffico in FiPILi e l'importanza di incentivare il trasporto pubblico rende ancora più importante riuscire a integrare il biglietto dei mezzi ferroviari e del TPL.

Vogliamo quindi rinnovare la richiesta alla Regione Toscana e alla città Metropolitana affinché anche a Montelupo venga effettuata una sperimentazione che consenta di viaggiare su treno, bus extraurbano, bus urbano e tramvia con un abbonamento unico.

5. STAR BENE. PROMUOVERE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI

5.1 Sport

Lo sport a Montelupo riveste un ruolo fondamentale come svago, competizione, ma anche come mezzo per la trasmissione di valori sociali e di corretti stili di vita.

Sono 1.300 gli atleti e le atlete che praticano una grande varietà di discipline, ai quali si aggiungono ulteriori 1.000 persone coinvolte in attività come la danza e il fitness.

Nei prossimi anni aumenteremo le aree fitness ad accesso libero e adatte a tutte le età, replicando l'intervento già realizzato nel Parco dell'Ambrogiana. Sempre al fine di valorizzare l'accesso spontaneo e informale allo sport, saranno avviate azioni comunicative con cadenza annuale finalizzate a far conoscere gli spazi del territorio destinati allo sport come i campi da calcio e basket presenti a Montelupo.

Durante il lockdown, il sindaco e la giunta hanno ricevuto una proposta da un gruppo di giovani di Montelupo per la realizzazione di uno *skate park*. L'idea è stata accolta dall'amministrazione ed è partito l'iter per l'individuazione dell'area, che in seguito è stata localizzata nel parcheggio della zona sportiva accanto al Palazzetto dello Sport.

Occorrerà adesso valutare se portare a compimento l'opera progettata dall'ufficio tecnico.

Nel corso dei prossimi anni si intende proseguire le iniziative di valorizzazione delle strutture sportive attuate nel recente passato come (solo per citare alcuni interventi) la riqualificazione del campo da Rugby a Fibbiana, la sistemazione del tetto del palazzetto dello sport e l'efficientamento energetico dei campi Brandani e Bartalucci.

Tali interventi risultano altresì funzionali a candidare Montelupo per iniziative sportive di carattere nazionale e, a tal fine, è necessario che la pianificazione proceda di pari passo con lo sviluppo un settore turistico adeguato per i pernottamenti, che non costringa i partecipanti a doversi spostare a decine di chilometri di distanza per poter gareggiare a Montelupo.

5.2 Non essere mai lasciati soli

Inclusività, pari opportunità e prossimità dei servizi alla persona

Le persone al centro, un modello di welfare che parte dall'ascolto e cerca di prevenire ogni situazione di disagio. Una città inclusiva. Montelupo nei prossimi anni dovrà continuare a rispondere efficacemente ai bisogni derivanti dall'invecchiamento della popolazione, dalla disabilità, dal disagio economico e sociale, e dalla complessità delle dinamiche familiari.

Per perseguire tale obiettivo riteniamo che sia necessario attuare alcune azioni interventi specifici:

1. continuare con gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, strutturali e culturali per garantire accessibilità universale;
2. sostenere gli individui e le famiglie che si trovano in una situazione di fragilità;
3. fornire operatori qualificati che supportino bambini e giovani con disabilità nell'ambito della scuola;
4. promuovere iniziative socio-sportive che possano valorizzare le diverse abilità, incentivando il mantenimento e lo sviluppo delle potenzialità individuali e comunitarie;
5. integrare progetti e attività socio-ricreative che incoraggino la socializzazione, il confronto e il divertimento, permettendo alle persone di sentirsi parte attiva della comunità;
6. continuare a supportare le associazioni che lavorano sul territorio da anni e che hanno dimostrato un impatto positivo sulla qualità della vita delle persone.

Un importante progetto che abbiamo portato a termine in questo mandato è Lux Living, un intervento di housing sociale che fornisce alloggi accessibili a famiglie che altrimenti non potrebbero permettersi un'abitazione a condizioni di mercato.

Il progetto ha visto la realizzazione di un complesso che include 107 alloggi e 150 parcheggi interrati, aree verdi e due piazze, una esterna e una interna. Gli appartamenti sono stati assegnati tramite un bando pubblico.

Nel contesto del progetto i locali che ospitavano la vetreria Nardi, di proprietà del Comune, sono stati ristrutturati: la parte superiore è stata quindi riservata al progetto "Dopo di noi", per giovani con disabilità ma che cercano autonomia, e la parte inferiore ospita un centro polifunzionale.

Nei prossimi anni l'attenzione sarà focalizzata sulla "qualità dell'abitare" e sul favorire una migliore vivibilità della frazione attraverso la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche, parcheggi e aree verdi.

Si intende proseguire con le azioni avviate nel precedente mandato finalizzate a garantire il Diritto alla casa. Quattro appartamenti di proprietà del Comune e situati in piazza dell'Unione Europea sono stati destinati a famiglie che stanno affrontando difficoltà temporanee, offrendoli a un canone ridotto. Ci impegniamo anche in futuro a garantire l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare e l'offerta di affitti a condizioni agevolate, operando in linea con le normative vigenti e l'Unione dei Comuni. Per questo è necessario concludere i lavori di ristrutturazione che stiamo portando avanti in alcuni alloggi di edilizia popolare per velocizzare il *turnover* delle famiglie in uscita e in entrata e fare una valutazione sugli interventi architettonici di cui questi edifici avranno bisogno in futuro.

Continueremo a sostenere gli interventi di emergenza abitativa e l'erogazione del fondo affitti onde evitare che il caro vita faccia scivolare molte famiglie verso situazioni di povertà, contributo che il Governo ha interrotto.

I prossimi anni vedranno l'amministrazione comunale impegnata a sviluppare l'intervento connesso al **recupero dell'ex Ceramiche Fanciullacci**. I nuovi locali saranno destinati in prevalenza a funzioni sociali, inclusi progetti di *cohousing* e supporto a persone con disabilità.

Particolare attenzione viene posta anche alla qualità delle scelte urbanistiche con la creazione e la restituzione alla cittadinanza di una terrazza sulla Pesa. Quest'opera non solo permetterà di rigenerare uno spazio, ma ha anche uno scopo sociale importante, per esempio consentirà l'eventuale trasferimento del centro Arco in Cielo, in una struttura rinnovata e in pieno centro.

In questo contesto si pensa anche ad un intervento che possa andare incontro al caro affitti che penalizza gli studenti universitari.

Valuteremo la possibilità di realizzare uno "studentato" al piano superiore del nuovo edificio Fanciullacci, sfruttando la vicinanza con la stazione di Montelupo e la breve distanza tra quest'ultima e la stazione di Firenze Rifredi (appena 15 minuti in treno) dove si trovano molte delle università presenti nel capoluogo toscano.

5.3 Diritto alla salute

Difesa della sanità pubblica e territoriale, per una sanità che si prende cura dei cittadini dove vivono, con la Casa di Comunità

Di recente hanno preso avvio anche i lavori di riqualificazione del presidio ASL di viale Centofiori, che diventerà la **Casa di Comunità di Montelupo**, un progetto del valore di 2 milioni di euro, che permetterà di trasformare l'edificio esistente in uno *spoke* sanitario avanzato.

Le Case di Comunità rappresentano un elemento fondamentale per un'assistenza sanitaria e socio-sanitaria che punta a garantire servizi estesi e accessibili nel territorio, vicini alle residenze dei cittadini.

In Viale Centofiori saranno disponibili servizi di medicina generale, pediatria, ambulatori specialistici e diagnostici, servizi infermieristici e assistenti sociali, rispondendo in modo concreto alle esigenze del territorio, in modo da ridurre gli accessi impropri ai servizi di emergenza urgenza.

Vogliamo poi sostenere le campagne di prevenzione e informazione fondate sulle buone pratiche di salute e le campagne di screening offerte dal servizio sanitario nazionale. Inoltre, s'intende perseguire gli obiettivi di benessere individuali e collettivi come previsto dall'agenda 2023 per lo sviluppo sostenibile.

5.4 Pari opportunità

Si intende il concetto di "pari opportunità" in un senso ampio, che include l'eliminazione di ogni barriera alla partecipazione economica, politica e sociale di individui indipendentemente da genere, religione, convinzioni personali, etnia, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

Per questo, l'amministrazione si pone l'obiettivo di garantire e valorizzare ogni iniziativa che promuova e responsabilizzi gli individui e le comunità su questi temi, incluso l'ambiente scolastico, con il sostegno attivo delle associazioni.

Continueremo a promuovere attività che facilitino per le donne una migliore conciliazione tra lavoro, vita familiare e tempo libero, e che offrano opportunità di dialogo e socializzazione.

Un esempio è il progetto extracurricolare "School of rock" iniziato nel 2019. Tale esperienza rappresenta una risorsa preziosa per le famiglie, offrendo vantaggi sia dal punto di vista della conciliazione tra impegni lavorativi e familiari per i genitori, sia dal punto di vista degli alunni della scuola primaria, poiché offre loro un'educazione musicale, teorica e pratica.

Nel 2023 è stato redatto anche il primo Bilancio di Genere dell'amministrazione comunale di Montelupo. Realizzato in collaborazione con la Città metropolitana e l'Università di Firenze, si tratta di uno strumento utile alle amministrazioni per valutare l'impatto del bilancio e degli investimenti su donne e uomini all'interno dell'ente e dello stesso territorio. Il progetto appena iniziato sarà, nei prossimi anni, oggetto di studio e riflessione.

6. LA COMUNITÀ EDUCANTE

Crediamo nel concetto di *Comunità Educante*, ossia un insieme di soggetti che localmente collaborano per promuovere il benessere e lo sviluppo di giovani e adolescenti, coinvolgendo scuole, famiglie, enti pubblici, privati, e terzo settore.

Anche se la scuola rimane l'istituzione principale per l'educazione, il concetto di formazione deve estendersi attraverso una comunità educativa che includa la collettività nel suo complesso e deve basarsi su un apprendimento continuo che incoraggi una formazione permanente per tutti gli individui, a prescindere dalla loro età. Gli obiettivi sono la promozione della crescita inclusiva e dello sviluppo del potenziale giovanile, l'istituzione di un contesto condiviso di apprendimento e supporto, stimolo alla creazione di reti tra soggetti diversi per l'elaborazione di una progettualità di comunità.

6.1 Scuole belle, accoglienti e sicure

Montelupo ha investito molto negli ultimi 20 anni sulle scuole.

Nel mandato che si è appena concluso, la nostra amministrazione ha inaugurato il secondo lotto della Margherita Hack: una nuova scuola, un auditorium, una palestra e dei giardini scolastici. Le nostre scuole devono diventare sempre più un luogo accogliente per bambini, ma anche di ascolto e di sostegno per le famiglie.

Nel 2023, con l'apertura di un altro nido, è aumentata la rete integrata 0-6 anni a Montelupo.

Riteniamo fondamentale sostenere il sistema 0-6 favorendo la continuità educativa e rafforzando le esperienze dei poli per l'infanzia.

Da qui scaturisce l'obiettivo prioritario di portare a termine il completamento del lotto 3 della scuola Margherita Hack e mettere a regime un sistema 0-6 che veda coinvolta anche la scuola

dell'infanzia. **Al termine dei lavori, insieme ai lotti 1 e 2, il complesso della Margherita Hack diventerà un sistema integrato scolastico da 0 a 10 anni.**

In seguito all'apertura del lotto 3 della Margherita Hack, la frazione avrà però bisogno anche di nuovi posti auto per consentire la sosta e la discesa dei bambini in sicurezza. Per questo motivo vogliamo creare un nuovo parcheggio e nuovi giardini in Via della Chiesa, che siano collegati alla scuola, in modo da creare un'accessibilità al plesso scolastico non solo dal lato del parco ma anche lato Torre dei Frescobaldi.

La progettazione delle strutture educative deve prevedere la creazione di spazi esterni per il gioco sperimentale con la natura, in modo che questa diventi uno stimolo sia didattico che ludico. Questi spazi possono includere tunnel naturali, percorsi olfattivi e aree per attività motorie.

Parallelamente, l'amministrazione intende collaborare con la direzione scolastica a supporto dell'attività didattica al fine di favorire l'introduzione di elementi innovativi

L'istituto comprensivo Baccio da Montelupo è stato uno dei 22 in Italia che, con INDIRE (Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa), ha dato vita a "*Avanguardie educative*", un "*movimento di innovazione che ha portato a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola*".

Nel prossimo futuro intendiamo continuare a sostenere l'innovazione didattica anche attraverso l'acquisto delle attrezzature necessarie per consentire agli alunni e alunne della secondaria di primo grado di sperimentare la cosiddetta "didattica per aule disciplinari".

Nell'ambito della riorganizzazione degli edifici destinati alla didattica si prevede anche il trasferimento della direzione nella Palazzina in Viale Europa, collegata con l'istituto Baccio.

L'avvicinamento della segreteria, auspicata anche dal Consiglio di Istituto, consentirà una maggiore interrelazione tra la dirigenza scolastica, i genitori e gli alunni.

Infine, sempre per quanto concerne il plesso Baccio, occorre intervenire sia sull'edificio collocato sopra i locali della mensa, sia sulla palestra al fine di eliminare la vulnerabilità sismica.

La scuola Rodari, invece, sarà interessata da un intervento per la sistemazione della pavimentazione.

6.2 Giovani a Montelupo

Ragazze e ragazzi tra divertimento e crescita

Il futuro dei giovani passa attraverso la creazione di una rete estesa e inclusiva, che sia progettata per generare nuove possibilità e opportunità tramite anche una connessione con altri comuni e il terzo settore.

Non si tratta solo di costruire nuovi luoghi fisici, anche se gli spazi da vivere e sperimentare sono fondamentali, ma anche di integrare i giovani in una visione politica più ampia, in modo che si sentano coinvolti attivamente in ambiti e settori diversi.

È nostra intenzione porre i giovani di Montelupo al centro di tali percorsi di partecipazione attiva, anche perché le politiche giovanili sono dinamiche e necessitano di aggiornamenti periodici per rimanere efficaci e rispondere adeguatamente alle necessità, che variano tempestivamente.

Per questo è fondamentale mantenere uno sguardo attivo sul tema, attraverso azioni di approfondimento (indagini, ricerche) e il confronto continuativo con tutti i soggetti attivi a livello territoriale (scuola, servizi sociali, terzo settore).

In questi anni i nostri interventi sulle politiche giovanili hanno promosso la crescita attraverso interventi continuativi su cultura e sport, il protagonismo e la partecipazione attiva nella vita della comunità, l'aggregazione con la creazione di nuovi spazi dedicati alla socialità.

L'obiettivo negli anni a venire è quello di lavorare, in particolare, sulla "progettualità" giovanile e su azioni, continuative e sperimentali, in grado di favorire il benessere di ragazzi e ragazze.

Uno spazio importante per realizzare questo tipo di interventi è il Centro Giovani. Al Centro Giovani infatti i ragazzi e le ragazze partecipano sia ad attività di gruppo che individuali, supportati dagli educatori e arricchiti dallo scambio con i coetanei.

L'attività fino a oggi è stata varia e finalizzata a fornire stimoli e favorire la partecipazione dei ragazzi: workshop e laboratori, progettati e realizzati, eventi, escursioni locali e iniziative con varie associazioni di Montelupo.

Inoltre al fine di interessare tutte le fasce d'età sono state proposte attività serali specificamente pensate per gli adolescenti delle scuole superiori.

L'inizio del mandato vedrà la conclusione dei lavori e l'inaugurazione del **nuovo Centro Giovani presso lo Spazio Risorti**, che si propone di arricchire gli spazi a disposizione per l'aggregazione giovanile e per eventi culturali quali mostre, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, rassegne/contest musicali, e spazi per la lettura e lo studio.

L'edificio, collocato nel centro storico, sarà convertito nel centro giovani ristrutturando gli spazi sotto la galleria degli spettatori. In estate, invece, l'area esterna verrà trasformata in un'ampia platea aperta, che si estenderà agli spazi circostanti per accogliere proiezioni di film all'aperto e vari eventi culturali.

Per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori e dell'università, il MMAB rappresenta un importante punto di riferimento per i giovani non solo di Montelupo ma per tutta la zona dell'Empolese-Valdelsa.

7. CULTURA, MOTORE DELLA CITTÀ

7.1 Promuovere l'identità culturale di Montelupo

La cultura diffusa è una chiave fondamentale per la democrazia e lo sviluppo ed è il collante della comunità.

Negli anni le amministrazioni hanno investito energie e risorse nella creazione di un **Parco Culturale** che avesse una visione sistemica, immerso nel paesaggio della ceramica e coordinato con il patrimonio artistico a disposizione.

L'obiettivo ultimo è quello di promuovere l'identità culturale del nostro paese, fornendo una visione a tutto tondo del patrimonio artistico e integrando in maniera dinamica le risorse materiali e immateriali, inclusi siti archeologici e storici, di produzione e formazione artistica e i siti di produzione di opere di arte contemporanea.

Il principio guida è quello di offrire a chi viene a visitare Montelupo un "intrattenimento educativo" di elevata qualità, continuando a promuovere workshop, spettacoli, mostre, trekking urbani e residenze di artisti e per creare opere *site specific* che interagiscano con il prodotto ceramico e l'ambiente urbano circostante.

È nostra intenzione proseguire su questa strada, rafforzando e promuovendo il brand "**Made in Montelupo**" e la raffigurazione di Montelupo come centro di produzione artistico e culturale, continuando a puntare sulla valorizzazione della ceramica come elemento identitario della nostra comunità, coniugando la storia del settore alla produzione contemporanea.

Il **sistema archeologico di Montelupo**, in particolare, testimonia una storia ricca e articolata del territorio che è caratterizzato da molti reperti storici e aree di interesse.

Il lungo lavoro di ricerca svolto negli anni ha avuto l'obiettivo di documentare gli insediamenti e il patrimonio archeologico della zona per questo sarà importante nei prossimi anni poter riprendere gli scavi anche a Montelupo.

Le importanti associazioni e le cooperative che vi ruotano intorno supportano progetti di ricerca e promuovono attività educative e di divulgazione nei confronti della popolazione più e meno giovane per sensibilizzare sul tema dell'archeologia.

Il Parco Culturale includerà al suo completamento il Museo della Ceramica, La Fornace del Museo, lo Spazio Risorti, il Palazzo Podestarile, l'Archivio Storico Industriale Bitossi, la Scuola della Ceramica, l'Atelier Bagnoli a Sammontana e il Belvedere del Castello.

Il Museo della Ceramica, che è stato trasferito nel 2008 dal **Palazzo Podestarile** all'attuale sede in Piazza Vittorio Veneto, è stato poi "ripensato" in occasione dell'apertura del MMAB nel 2014. Questi 10 anni hanno mostrato i punti di forza e le aree di miglioramento dell'attuale struttura, pertanto l'obiettivo del prossimo mandato sarà quello di definire un nuovo percorso museale che riorganizzi e ridefinisca l'esposizione delle opere migliorando l'esperienza dei visitatori.

Una partita aperta rimane quella del Palazzo Podestarile. Dopo lo spostamento del Museo della Ceramica nel 2008, ha ospitato mostre e opere di artisti di calibro internazionale come Matteo Cibic e Thomas Lange e mostre come JOBS (Join Our Blended Stories) e "Di Tutti i colori". Attualmente utilizzato come spazio per mostre d'arte contemporanea, il luogo presenta potenzialità future da indagare, coltivare e sviluppare.

Intendiamo inoltre proseguire la collaborazione fra artigianato e arte per una valorizzazione della tradizione manifatturiera, con residenze d'artista che possano dare l'opportunità agli artisti di lavorare e creare le loro opere in una dimensione specifica come quella di Montelupo e che possano lasciare una testimonianza concreta nelle nostre collezioni.

Il progetto favorisce anche un passaggio di competenze fra artisti e artigiani al fine di promuovere l'innovazione in campo culturale e lo sviluppo di creazioni uniche.

I rapporti e la collaborazione tra il mondo produttivo, scientifico-culturale e istituzionale consente di mettere insieme le competenze per migliorare le attività, creare sinergie per uno sviluppo comune e massimizzare il valore delle offerte che vengono fornite.

In particolare, i progetti con le istituzioni straniere promuovono uno scambio culturale che arricchisce sotto tanti punti di vista il nostro territorio. Centrale in questo senso è la collaborazione avviata con l'Università di Stanford a gennaio 2024.

L'obiettivo per i prossimi anni è quello di incentivare e promuovere ulteriormente questa collaborazione.

In questo panorama, spicca senza dubbio il **Centro Ceramico Sperimentale (CCS)**; fondato nel 2018, rappresenta un virtuoso esempio di partnership tra enti pubblici e privati.

Il centro tramanda saperi secolari grazie ai corsi e docenze tenute dai maestri ceramisti e vuole integrare innovazione e tradizionalità per sviluppare la ceramica a 360 gradi.

È intenzione dell'amministrazione impegnarsi per potenziare ulteriormente questa realtà.

L'evento di Ceramica riveste un ruolo centrale nelle iniziative di promozione culturale del nostro paese, in quanto momento di restituzione dell'attività culturale, artistica e artigianale che viene svolto durante l'arco dell'anno.

L'obiettivo è di accreditare sempre più nel panorama dei festival a tema ceramico l'evento, che presenta un insieme di attività diversificate, tra cui mostre d'arte, workshop e una mostra mercato per promuovere un artigianato locale e internazionale.

Parallelamente alla ceramica desideriamo promuovere anche il settore del vetro: il nostro paese infatti non è conosciuto solo per la ricchezza ceramica, ma anche per la sua tradizione di lavorazione vetraria.

Le prime fornaci per la lavorazione del vetro furono avviate nel 1711 dalla famiglia Castellani e anche se le vetriere sono negli anni progressivamente diminuite, l'industria del vetro continua a essere un segmento rilevante dell'identità di Montelupo, con opere artistiche qua realizzate e che si trovano in tutto il mondo.

L'evento di punta è la Festa del Vetro alla Torre, che offre dimostrazioni di lavorazioni del vetro effettuate da maestri vetrai e annessi eventi culturali.

La frazione ha visto di recente un nuovo impulso con la rivitalizzazione del Museo del Fiasco Toscano all'interno della Torre dei Frescobaldi e la ristrutturazione dei locali del Circolo della Torre a tema vetro, all'interno del quale sono ora esposte anche opere donate dalle vetrerie di Montelupo.

Nei prossimi anni vogliamo continuare a lavorare per preservare e promuovere la tradizione e le potenzialità future del settore del vetro, sfruttando anche le sinergie che si possono presentare con quello della ceramica.

7.2 Il nuovo MMAB, centro di creazione culturale

Il MMAB (Montelupo Museo Archivio Biblioteca) è un luogo complesso e multifunzionale che ospita il Museo della Ceramica, parte dell'Archivio Storico e la Biblioteca Comunale e al suo interno vengono fatte visite, incontri culturali, eventi e si possono trovare diversi servizi per i cittadini.

Nel 2023 il Museo ha visto 5.746 visitatori, con un aumento di più di 2.000 ingressi rispetto al 2022 (un'annualità che ancora risentiva del periodo Covid), mentre sono stati 2.098 i partecipanti a visite e laboratori.

Nel 2014 l'amministrazione uscente ha consegnato una struttura, un'idea, un progetto che ha preso forma nel corso dei 10 anni successivi, trasformando l'edificio di piazza Vittorio Veneto nel motore culturale di Montelupo.

Nei prossimi anni vogliamo portare avanti un progetto di rinnovamento del MMAB, che comprenda una riorganizzazione fisica e funzionale degli spazi e dei servizi. La riorganizzazione consentirà allo spazio museale di integrarsi con le aree bibliotecarie e comuni e permetterà di aggiornare il progetto museologico della storica collezione ceramica di Montelupo Fiorentino.

È nostra intenzione, inoltre, continuare a incentivare la promozione della lettura, includendo nel sistema complessivo nuovi spazi esterni che possano contribuire a rafforzare l'immagine del MMAB, come l'ex Cinema Risorti.

Opereremo, sempre in questa direzione, sviluppando e consolidando reti di contatti nel settore della lettura, che coinvolgano istituzioni educative di ogni grado e circoli di lettura e supportando la candidatura di Montelupo Fiorentino a diventare una "città che legge" nel 2024.

Il ripensamento delle funzioni andrà di pari passo con interventi sugli spazi; il primo ad essere interessato da una ristrutturazione sarà l'area di ingresso con la realizzazione di un un bancone unico per i servizi e la definizione chiara dell'identità dell'area ristoro, data in concessione a un soggetto esterno.

7.3 La valorizzazione della Memoria

L'amministrazione comunale di Montelupo considera imprescindibile la valorizzazione della Memoria, in quanto fondamento della vita democratica, culturale e istituzionale del nostro paese. La memoria storica è un efficace mezzo che contrasta l'indifferenza, la banalizzazione e le manifestazioni di intolleranza.

Per questi motivi vogliamo, nei prossimi anni, continuare a impegnarci non solo per non perdere la memoria collettiva, ma anzi per valorizzarla come patrimonio da tutelare e tramandare alle generazioni più giovani.

Nella storia di Montelupo, uno degli episodi più drammatici è quello della deportazione politica del 1944, quando 21 nostri concittadini innocenti furono presi e deportati nei campi di concentramento. Questi tragici fatti mostrano tuttora segni indelebili nella nostra comunità.

Per non dimenticare questi eventi da tempo è partita una iniziativa culturale di ampio raggio che si prefigge l'obiettivo di commemorare la deportazione, approfondire la situazione storica che ha portato all'avvento del fascismo e più in generale gli eventi collegati alla Seconda Guerra Mondiale.

L'attività partecipativa, che ha coinvolto studenti e cittadini in collaborazione con varie associazioni e istituzioni, ha portato alla realizzazione di molteplici attività, tra cui convegni, cerimonie commemorative, laboratori didattici, pubblicazioni di memorie locali e pellegrinaggi ai campi di concentramento nazisti nel mese di maggio di ogni anno.

Tali iniziative sono state rilevanti al punto tale da modificare anche la toponomastica del nostro paese, grazie alla predisposizione di monumenti commemorativi e alla posa delle cosiddette pietre d'inciampo.

Queste ultime, realizzate dall'artista Gunter Demning, sono 17 e marchiano i luoghi in cui i deportati che non sono tornati a casa hanno potuto mostrare la loro ultima manifestazione di libertà.

Tali opere stanno diventando parti integranti del paesaggio urbano del paese e intorno a queste si sviluppa ogni anno un percorso sulla memoria aperto all'intera cittadinanza. Intendiamo proseguire nei prossimi anni questa attività collocando ulteriori pietre d'inciampo.

Con la scomparsa dei testimoni diretti diventa essenziale anche una ricostruzione documentale di quanto accaduto. Per questo l'amministrazione intende proseguire con la stampa di pubblicazioni dedicate. Nel corso del precedente mandato è stato ristampato il libro "La Notte dell'Odio" di Alfio Dini, il primo sindaco eletto nell'immediato dopo guerra a cui è stata anche intitolata una piazza.

È in fase di ristampa "8 marzo 1944 - il segreto" di Vittorio Eugenio Grazzini, a cura della famiglia, e abbiamo intenzione di ristampare il libro di Claudio Biscarini "Montelupo 40-44, sulla linea del fronte", oramai diventato quasi introvabile.

Desideriamo inoltre continuare l'interlocuzione con il dott. Dario Salvetti, che ha scritto la tesi "Un comune Fiorentino dal liberalismo al fascismo: Montelupo Fiorentino dal 1921 al 1926"; quest'anno, infatti, ha organizzato alcuni convegni al MMAB e vorremmo indagare la possibilità di una sua pubblicazione.

Si intende, quindi, avviare una ricerca in collaborazione con l'Università di Firenze su deportati, prigionieri e internati militari, caduti civili e militari italiani, alleati, e anche su fascisti e nazisti, in modo da contribuire in maniera concreta alla comprensione storica e alla memoria collettiva. I prodotti di queste ricerche saranno strumenti di memoria e da questa esperienza potrebbe derivare nuova toponomastica, da realizzare anche in forma figurativa in ceramica.

Una situazione rimasta aperta dal precedente mandato è quella relativa al ricorso per i ristori per i crimini del Terzo Reich. Una norma ha istituito un fondo per poter risarcire i danni che hanno subito le vittime dei crimini di guerra perpetrati durante la Seconda Guerra Mondiale dal Terzo Reich nel periodo 1941-45 e avvenuti sul territorio italiano. L'amministrazione comunale ha convintamente aderito a questa possibilità per chiedere ristoro del danno non patrimoniale stante la ferita comunitaria ancora presente dopo 80 anni. Inoltre, ai familiari delle vittime che hanno voluto presentare ricorso ha offerto coordinamento e supporto. In totale sono state 13 le citazioni che coinvolgono 14 deportati e 25 familiari. È nostra intenzione continuare a seguire e a impegnare le nostre risorse in questo iter processuale affinché, 80 anni dopo, le vittime e i loro familiari possano avere giustizia e ricevere un risarcimento.

8. VICINI E SICURI

8.1 Sicurezza idraulica

Negli anni sono stati effettuati dall'amministrazione comunale interventi di sicurezza idraulica, migliorando la gestione dei nostri corsi d'acqua minori, come dimostra il recente intervento effettuato sul Lago di Sammontana, il Rio di Sammontana e il Rio dei Bottini.

È nostra intenzione verificare ulteriori possibilità di interventi di stoccaggio dell'acqua e di continuare a confrontarci con il Consorzio per promuovere interventi che vadano in questa direzione, in un territorio che è sempre più colpito da fenomeni estremi.

8.2 Sicurezza stradale

Negli ultimi anni l'azione è stata orientata a incrementare il numero di rotatorie al fine di ridurre il numero di incroci pericolosi e determinare una riduzione della velocità di transito.

In particolare, all'incrocio tra via I maggio e via della Costituzione la realizzazione della rotatoria ha consentito di rimuovere l'autovelox collocato in quel punto.

L'obiettivo per i prossimi anni è quello di continuare a investire in interventi di sicurezza stradale per diminuire l'incidentalità su quei tratti che ancora presentano situazioni di pericolosità.

8.3 Protezione Civile

La funzione primaria della Protezione Civile è quella di salvaguardare la vita, l'integrità fisica delle persone, i beni, le abitazioni, gli animali e l'ambiente da danni o rischi di danni causati da catastrofi naturali o attività antropiche.

Si tratta, quindi, di una funzione indispensabile per la sicurezza della nostra comunità resa ancora più importante da scenari sempre più complessi e da una crisi climatica che è sotto gli occhi di tutti e che ci pone di fronte ad eventi meteo sempre più violenti e localizzati.

Per questo abbiamo posto particolare attenzione negli scorsi anni su questo tema, scelta non scontata, lavorando con grande impegno su scala comunale e intercomunale e investendo con convinzione al fine di aumentare la capacità di risposta del sistema di Protezione Civile comunale, che ha saputo reagire efficacemente nella gestione dei numerosi eventi che ci hanno interessato.

In sinergia con gli altri comuni dell'Unione e con il Centro operativo è stata sviluppata una strategia per la diffusione delle allerte e delle comunicazioni di emergenza.

Recentemente è stato inoltre aggiornato il **Piano di protezione civile**.

Contestualmente è proseguita la condivisione nell'ambito dell'Unione dei comuni in un'ottica di progettazione e intervento di area vasta che è vincente nella gestione ordinaria e straordinaria di una funzione così complessa.

Per garantire un'ampia diffusione dei piani di emergenza e quindi la possibilità per i cittadini dell'Unione di informarsi sui contenuti del piano e sulle norme di autocomportamento, abbiamo reso questi elaborati disponibili su una piattaforma webGis.

Per migliorare inoltre la risposta in situazioni emergenziali, di recente è stato organizzato un primo corso avanzato di formazione rivolto a 27 tecnici dei comuni dell'Unione Empolese Valdelsa, due dei quali provenienti dal Comune di Montelupo.

Un percorso formativo che proseguirà anche nei prossimi mesi e che contribuirà ad aumentare in modo significativo le competenze dei nostri tecnici come "Disaster Management", con una ricaduta più che positiva sia per la redazione dei piani sia per le attività di contrasto alle emergenze.

Internamente il Comune ha investito risorse per spostare e riorganizzare l'attuale sede del Centro Operativo Comunale (COC), utilizzando gli spazi della Sala Consiliare e della Sala Giunta: riorganizzazione già in parte attuata e che nei prossimi mesi intendiamo portare a conclusione.

In futuro vogliamo continuare a dedicarci con sempre maggior impegno al potenziamento del sistema comunale di Protezione Civile, in stretto coordinamento con l'ambito dell'Unione dei Comuni, nella piena consapevolezza che sia necessario investire sulla incolumità dei nostri cittadini e delle nostre cittadine.

Il nostro obiettivo è quello di migliorare sempre di più la nostra capacità di risposta, rafforzando la collaborazione con le altre componenti del sistema, con particolare riferimento al nostro prezioso volontariato di Protezione Civile, al quale non faremo mai mancare il nostro sostegno.

Riteniamo essenziale il coinvolgimento e la sensibilizzazione della popolazione a tutti i livelli, per questo vogliamo intensificare i rapporti con il mondo della scuola e avviare un dialogo costruttivo con il mondo dell'industria, dell'artigianato e del commercio per costruire una sorta di patto sociale che ci veda tutti coinvolti in questo processo.

9. COMUNICAZIONE, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA

9.1 Comunicazione, innovazione, partecipazione

Il Comune di Montelupo ha attribuito negli anni molta importanza alle risorse di informazione e comunicazione, mirando a garantire un accesso equo ai servizi e a rafforzare il senso di comunità, nonché a promuovere la trasparenza delle attività istituzionali.

L'azione di comunicazione deve essere diversificata per i vari target e segmenti della popolazione, trattando temi rilevanti per i cittadini. I cittadini sono sottoposti a numerosi stimoli e informazioni, ciò però non necessariamente si traduce in efficacia, molto spesso le persone perdono di vista quelle che sono le notizie essenziali e di pubblica utilità.

Intendiamo lavorare per mettere a sistema un approccio alla comunicazione che punti a favorire l'accesso delle persone alle notizie e informazioni per loro essenziali. Ciò potrà avvenire attraverso una diversificazione e razionalizzazione dei canali e degli strumenti da utilizzare e l'attivazione di momenti di ascolto.

Desideriamo potenziare la comunicazione istituzionale adeguandola al mutare delle esigenze e delle abitudini di fruizione attraverso l'attivazione di un canale Instagram del Comune e il potenziamento di strumenti quali la piattaforma multicanale "Informabene", WhatsApp, Telegram, Facebook, email, per assicurare una comunicazione tempestiva e capillare.

A tal fine, lo strumento da utilizzare è il "Piano di Comunicazione" che definisce obiettivi, strategie, strumenti, azioni e investimenti necessari e che viene adottato annualmente.

Particolare attenzione sarà finalizzata a migliorare la comunicazione di emergenza e a promuovere buone pratiche e messaggi inclusivi attraverso campagne di comunicazione su temi ambientali, culturali, educativi e sociali.

L'Ufficio Unico, essenziale per l'interfaccia con i cittadini, è stato in questi anni rafforzato grazie a una riorganizzazione degli spazi fisici e dei flussi operativi per accrescere l'efficienza del servizio. Un'attenzione particolare sarà dedicata anche alla comunicazione in entrata, con un continuo monitoraggio della "citizen satisfaction", per valutare la soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi offerti, come specificato nella "Carta dei servizi di informazione e comunicazione".

Nel breve periodo avvieremo la sperimentazione di una nuova modalità di gestione dei reclami integrata con il GIS, al fine di rendere più puntuale la risposta alle segnalazioni che arrivano dai cittadini e di garantire un monitoraggio nel tempo.

Il sito istituzionale del Comune è stato oggetto di un significativo aggiornamento per integrare sistemi che facilitano le pratiche online, ed è migliorato in termini di accessibilità, usabilità e sicurezza dei dati. Grazie a SPID e al sistema PAGO PA, il sito adesso offre l'accesso a una vasta gamma di servizi attraverso dispositivi digitali e strumenti informatici.

Occorre ora mettere a sistema le nuove funzionalità e integrarle progressivamente garantendo ai cittadini la possibilità di accedere a numerosi servizi on-line.

Il nostro obiettivo è quello di continuare a rafforzare l'integrazione dell'utilizzo di SPID e CIE per sviluppare un fascicolo personale accessibile autonomamente, ossia il cosiddetto "Cassetto del Cittadino", un'area privata che permette di monitorare lo stato delle proprie pratiche, aggiungere documentazione, modificare dati ed effettuare pagamenti

Vogliamo anche continuare a coinvolgere attivamente i cittadini nei processi decisionali strategici, attraverso iniziative partecipative accessibili a tutte le fasce d'età e migliorare la reputazione del pubblico impiego, rafforzando le competenze del personale attraverso la formazione continua. In questi anni l'amministrazione ha ritenuto prioritari i processi di transizione digitale, come l'integrazione delle banche dati e la revisione del sistema interno di gestione delle segnalazioni.

Diventa quindi ancor più essenziale formare la popolazione nell'utilizzo di queste nuove funzionalità e proseguire le le azioni finalizzate a ridurre il il *digital divide*, supportando i cittadini nell'ottenere le credenziali SPID presso l'Ufficio Unico del Comune e il MMAB e attraverso il Punto Digitale Facile, che fornisce assistenza nell'accesso ai servizi digitali.

9.2 Semplificazione ed efficienza

Un funzionamento efficiente della macchina comunale è il presupposto essenziale per arrivare al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi per i prossimi 5 anni.

Per questa ragione, così come fatto in passato, abbiamo intenzione di porre particolare attenzione alla gestione del personale, all'organizzazione dei servizi e all'adeguamento della struttura in modo funzionale al raggiungimento delle sfide che ci siamo posti.

Gli ultimi 5 anni sono stati caratterizzati da un importante *turnover* del personale con numerosi pensionamenti di personale con esperienza e l'ingresso di nuovi dipendenti. Diversi servizi sono stati oggetto di una riorganizzazione e ora si tratta lavorare per far ingranare al meglio la macchina comunale, creando momenti di verifica e di progressivo adeguamento.

In un'ottica di efficacia ed efficienza si intende valutare l'implementazione tecnologica sia hardware che software, sperimentando soluzioni che possano agevolare la gestione dei flussi di lavoro.

Una progettualità che si concretizzerà anche nei documenti di pianificazione e nell'attribuzione a ciascun servizio di obiettivi trasversali.

La macchina comunale deve essere gestita anche ponendo una particolare attenzione alla gestione delle risorse, alla progettazione e al reperimento di fondi anche da soggetti esterni.

Negli ultimi anni il bilancio comunale ha risentito dell'aumento della spesa corrente a causa di una maggiore spesa per far fronte ai rincari delle materie prime e di conseguenza dei servizi, e nei prossimi anni si profilano ulteriori difficoltà a causa della *spending review* decisa a livello governativo che taglia in modo significativo le risorse destinate agli enti locali.

Nello stesso tempo sono aumentate anche le richieste di aiuto da parte dei cittadini. L'azione dell'ente è quindi tesa a una maggiore efficienza che permetta di avere più risorse a disposizione attraverso il recupero di insoluti, interventi finalizzati al risparmio e nello stesso tempo attraverso una capillare attività di ricerca fondi esterni su specifici progetti.

Negli anni è stata messa a sistema un'intensa attività di *fund raising* attraverso la presentazione di progetti a bandi promossi da soggetti terzi sia pubblici che privati. Aspetto centrale di questa strategia è una progettualità di lungo periodo per il territorio che permette di individuare il bando più adeguato al quale candidare un intervento già programmato. Molti sono gli interventi realizzati negli scorsi anni grazie ad attività di *fund raising*, su tutti gli ambiti di attività dell'Ente. Una quota importante di risorse da destinare a investimenti sul territorio arriverà nei prossimi anni dai bandi del PNRR.

Nel prossimo futuro si intende potenziare l'attività di raccolta fondi, mettendo a sistema l'esperienza pregressa. A tale attività strutturata, da alcuni anni è stata affiancata e regolamentata quella di ricerca di sponsor privati sia a sostegno di manifestazioni e iniziative che di interventi strutturali.